

CARE BANCHE, I SOLDI LI DATE ALLE IMPRESE

ALESSANDRO MONTANARI

Da Busto Arsizio, dove hanno partecipato a un convegno delle piccole imprese espertatrici del territorio, **Umberto Bossi** e **Giulio Tremonti** affrontano tutti gli aspetti della crisi economica mandando soprattutto due messaggi politici. Il primo ai disoccupati: non vi lasceremo per strada. Il secondo, dai toni molto perentori, alle banche: mettete in circolo il denaro dei bond perché vi controlleremo a vista.

Messaggi che scaldano la platea dei titolari d'azienda del Ceam, Consorzio Export Alto Milanese, che alle tante autorità presenti (oltre ai due ministri, il "regista" dell'incontro **Giancarlo Giorgetti**, il presidente della Provincia **Dario Galli**, il sindaco **Gigi Farioli** e una pattuglia leghista...

...capeggiata dai parlamentari **Rosi Mauro**, **Marco Reguzzoni**, **Consiglio Nunziante** e completata da **Francesco Speroni** e **Luciana Ruffinelli**) rivolgono essenzialmente due richieste: impedire la stretta del credito e sospendere, od eliminare, l'Irap. E dal faccia a faccia con Bossi e Tremonti (il cui

rapporto dialettico con espressione felice Giorgetti definisce «la palestra politica del Paese») gli imprenditori escono rinfrancati e con la fiducia che secondo Tremonti invece i media stanno affossando: «Trasmettono segnali di sfiducia. Paghiamo gente che ci sta facendo del male».

PRESTATE I SOLDI: VI CONTROLLIAMO

È parlando dei cosiddetti "Tremonti Bond" che parte l'avviso ai banchieri. «Le banche - dice Bossi - non ricevono i soldi perché sono brave né per tenerseli, ma per darli alle imprese». A chiarire i termini del "patto" tra lo Stato e gli istituti di credito è poi Tremonti: «Per 100 euro dati dal Tesoro, le banche dovranno fare finanziamento in rapporto di 1 a 15. Voi direte: e se le banche se ne fregano? Per controllare che non se ne fregano attiveremo osservatori nelle Prefetture». Bossi a questo punto esprime un dubbio: «Serve un sistema di controllo legato al governo ed efficace. E io non so se tutti i prefetti saranno all'altezza». «Lo strumento di controllo - replica Tremonti - non sarà nei Prefetti, ma

nelle Prefetture e aperto al mondo sociale ed economico del territorio». «Mercoledì - annuncia - il ministro **Maroni** convocherà i prefetti proprio per impostare questi tavoli».

ART 47: GOVERNO GUARDIANO

«Se non prestano i soldi, Giulio, sai che facciamo? Ci andiamo e te nelle banche col passamontagna in testa!». La battuta di Bossi spiega bene la linea dura che il Governo intende tenere. Il leader del Carroccio, però, sottolinea anche l'impovertimento subito negli anni sul fronte del sostegno alle imprese.

«Prima - ricorda - c'erano le Casse di Risparmio, grandi banche svuotate dalla caduta della Dc e dei Socialisti che hanno creato le Fondazioni. Ed è saltato tutto». Tremonti, dal canto suo, risponde a Bossi con un'altra battuta («Stalin si chiedeva se era un reato più grave fondare o rapinare una banca») ma poi, assumendo un'espressione serissima, cita, scandendolo parola per parola, l'articolo 47 della Costituzione, «mai come oggi il più importante della Carta»: «La Repubblica incoraggia e

tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito».

SALVEREMO LE FAMIGLIE

NON I BANCHIERI

Affrontando il tema delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali, Tremonti approfondisce il concetto: «Pensiamo che la quantità di risorse stanziata sia giusta. Ma se non bastasse, troveremo i soldi necessari per la semplice ragione che non vogliamo lasciare indietro nessuno. Ma non possiamo salvare i banchieri che hanno rubato, noi dobbiamo salvare le famiglie, il lavoro, le imprese». E in questa prospettiva, se dovesse servire, Bossi si dice favorevole anche a nazionalizzare gli istituti: «Sono d'accordo, se questo vuol dire dare o ridare quello che è stato preso prima».

NANISMO? LE PMI

VALGONO 100 GIGANTI

Alle piccole e medie imprese Tremonti ricorda che hanno a disposizione uno strumento forte: i distretti. «Chi accusa l'Italia di nanismo - spiega - testimonia solo il suo nanismo intellettuale.

Mettendo insieme le Pmi nell'ottica dei distretti, infatti, l'Italia ha almeno 100 giganti industriali. Se voi imprenditori andate in banca da soli vi trattano in un modo, se andrete insieme come distretti vi tratteranno in un altro modo. L'unione fa la forza, dovete informarvi su questo strumento».

FEDERALISMO: L'ASSO NELLA MANICA

Ma per combattere la crisi l'Italia ha anche un altro asso nella manica: la rivoluzione federalista. «Il Federalismo fiscale - spiega Bossi - riduce i costi dello Stato, che deve garantire a tutto il territorio scuola, sanità e assistenza ma con una spesa basata sui costi standard. Ci stiamo arrivando e Tremonti - aggiunge il ministro delle Riforme - sa bene qual è il peso del Federalismo fiscale». Tremonti dal canto suo si esprime con parole chiarissime. «L'Italia è un Paese duale, con un Centro-Nord ricco e un Sud che non cresce. Noi vogliamo servizi e diritti uguali dappertutto, ma anche costi uguali. Oggi invece nel Mezzogiorno costa tutto di più e ti danno di meno: e la diffe-

renza si chiama malavita». Conclusione: «Col Federalismo ci perdonano solo i ladri». Ed è solo col Federalismo fiscale, aggiunge Tremonti, che sarà possibile eliminare l'Irap. Prima, questa tassa «frutto di una mente malata» e che non c'è «in nessun altra parte del mondo» potrà solo essere ridotta gradualmente.

SERVIZIO FOTOGRAFICO
DI NEWPRESS

BOSSI 1 / PRESTITI, NON REGALI

Le banche non ricevono i soldi perché sono brave o per tenerseli, ma per darli alle imprese. Serve un sistema di controllo legato al Governo che sia in grado di verificare l'effettiva erogazione del credito

TREMONTI 1 / SALVARE CHI MERITA

Pensiamo che le risorse stanziare per gli ammortizzatori siano giuste. Ma se non bastassero, troveremo i soldi. Non salveremo i banchieri che hanno rubato. Salveremo le famiglie

BOSSI 2 / IO E GIULIO ROBIN HOOD

Se gli istituti non presteranno i soldi alle aziende, Giulio, sai che facciamo? Ci andiamo io e te, nelle banche, con un passamontagna in testa!

TREMONTI 2 / LA PAURA DEI LADRI

Noi vogliamo servizi e diritti uguali dappertutto, ma anche costi uguali. Oggi invece al Sud costa tutto di più e ti danno di meno. La differenza si chiama malavita. Col Federalismo ci perdonano solo i ladri